

**ANTONIO  
FORTUNATO**

**GASPARE  
MIRAGLIA**

# FALCONE E BORSSELLINO OVVERO IL MURO DEI MARTIRI



Direttore  
**Carmine Pinto**

Regia  
**Daniele De Plano**

**26 SETTEMBRE - ORE 21:00**  
**TEATRO TONINO PARDO - TRAPANI**

MEDIA PARTNER

PARTNER



Musica di **Antonio Fortunato**

Libretto di **Gaspere Miraglia**

*Personaggi e interpreti*

Madre di una vittima **Grazia Sinagra**

Padre di una vittima **Filiberto Bruno**

Giovanni Falcone **Vito Cesaro**

Paolo Borsellino **Claudio Lardo**

Mafia **Antonino Arcilesi**

Direttore

**Carmine Pinto**

Regia, scene, costumi e luci

**Daniele De Plano**

Coreografie

**Giuliana Principato**

Maestro del coro

**Fabio Modica**

Maestro del Coro di voci bianche

**Anna Lisa Braschi**

Orchestra e cori

dell'**Ente Luglio Musicale Trapanese**

Corpo di ballo del

**Liceo Coreutico - I. I. S. "V. Fardella - L. Ximenes"**

---

## **TRAMA**

Gli attentati di cui furono vittime i magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, e gli uomini delle rispettive scorte, così come tutti i servitori dello Stato uccisi per mano di «cosa nostra», costituirono uno dei momenti più tragici ed emblematici nella storia italiana.

L'opera contemporanea, del XXI sec., di Miraglia e Fortunato, il cui stile si situa tra il Verismo e l'Espressionismo, con una struttura oratoriale, racconta l'atto devozionale e commemorativo di due genitori, simbolo di tutti i parenti che hanno perso i loro cari, che si recano al 'muro dei martiri', allegoria di un mausoleo improvvisato dove i cittadini depongono un sasso, simbolo del dolore subito, e un fiore rosso, simbolo del martirio affrontato dai loro cari.

Il dramma in musica vuole certamente essere un omaggio a tutte le vittime di mafia da parte dei due artisti siciliani.

L'opera si svolge in una periferia urbana desolata e degradata della città di Palermo, tanti anni dopo la strage di Capaci del 1992.

Una madre e un padre si recano, portando dei fiori, al 'muro dei martiri, che nel tempo la gente ha eretto su pietre in rovina, per commemorare i martiri di mafia.

Entrambi hanno la triste convinzione che tutti i poveri servitori dello Stato, morti per mano di 'cosa nostra', col tempo saranno dimenticati e che anche il muro perderà la sua forza simbolica. Alla Madonna dell'edicola votiva presso il muro, rivolgono un'accorata preghiera chiedendo, per l'intera collettività, coraggio, giustizia, la riscoperta dei valori morali, e una rinascita della coscienza.

Infatti la città è tornata a vivere nell'angoscia e nel tormento di sempre, sotto il domino della mafia (è impersonata da un uomo dall'aspetto torbido e dalle mani insanguinate che usa un linguaggio un po' arcaico, aspro, con toni brutali, in dialetto siciliano) che, spregiudicata e senza scrupoli, sempre più si infiltra e corrompe la società, la politica e l'economia. Un «terribile mostro» che riesce continuamente ad ottenere il potere attraverso l'intimidazione e la morte e mettendo a tacere l'indignazione della collettività.

Ma proprio quando lo scoramento prende tutti, proprio nel giorno dell'anniversario della strage di Falcone, cominciano ad arrivare presso il muro tanti cittadini con il desiderio di un vero cambiamento... è come se lo spirito della comunità abbia ritrovato il coraggio che diventa un efficace e potente grido di dolore, consapevole che solo insieme è possibile sconfiggere questo male. Le implorazioni diventano accorate e struggenti e invocano il ritorno dei due giudici per far rinascere la speranza. Ed è in questo frangente che le due voci narranti entrano in scena rievocando le ultime ore di vita dei due giudici; parallelamente raccontano dei due attentati subiti, la consapevolezza di menzogne, sgarbi e complotti, e tutto il percorso nei dettagli fino a quando, per loro due, in posti e modi diversi, «l'universo esplode!»

Ma non deve finire tutto così, la loro morte non deve essere vana: la Sicilia deve risorgere, liberarsi, tornare a risplendere. È così che tutti ritrovano la forza, serbando vivo nel cuore il ricordo di Falcone e Borsellino, «canciannu testa, canciannu cori», per un futuro migliore.

## **NOTE DI REGIA**

Entrare in Teatro, questa sera, significa entrare in un luogo di memoria e di emozione condivisa. Non troverete una scenografia che imita fedelmente la realtà, ma piuttosto uno spazio simbolico, un paesaggio dell'anima che ci accompagna nel cuore di quelle giornate terribili e indimenticabili.

Ho concepito "Falcone e Borsellino" come un oratorio. Il cuore dell'oratorio è la parola messa in musica, amplificata dalla coralità e affidata all'immaginazione dello spettatore.

Tradizionalmente l'oratorio raccontava storie bibliche o religiose, affidando al coro il compito di essere voce della comunità, di commentare e di farsi eco degli avvenimenti narrati dai solisti. Non è un caso che, lungo i secoli, l'oratorio sia diventato anche un luogo in cui la musica si fa memoria civile, testimonianza, meditazione sul destino dell'uomo.

Sul palcoscenico si erge una struttura che richiama il teatro greco, antica culla del dialogo tra l'uomo e il destino, tra il singolo e la comunità. È lì che prende voce il coro, composto da adulti e da voci bianche: un coro che commenta, interroga, consola. Le voci pure dei bambini si intrecciano a quelle più mature, come a ricordarci che la memoria non appartiene solo al passato, ma vive e si rinnova nel futuro.

A lato del palcoscenico, un albero bianco. I suoi rami spezzati sono cicatrici, vite interrotte, nomi che non possiamo dimenticare. Ma quell'albero non è solo ferita: è anche radice, è la fragile e potente immagine di un'Italia che, nonostante tutto, resiste e rifiorisce.

Sullo sfondo un muro, il Muro dei Martiri di fronte al quale l'opera trae forza.

Attorno ai rami spezzati, cinque giovani danzatori, allievi del Liceo Coreutico della Città di Trapani, incarnano nel gesto ciò che le parole non sempre sanno dire: la paura e il coraggio, il silenzio e il grido, la fragilità e la speranza. La danza traduce in movimento il racconto dei protagonisti e della musica, trasformando la tragedia in un atto poetico che ci appartiene.

Questo spettacolo non vuole essere una lezione, ma un incontro. Un atto d'amore e di gratitudine verso Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, che con la loro vita ci hanno insegnato che la giustizia e la dignità non sono mai un dono, ma una scelta quotidiana.

Che questa sera il teatro diventi un abbraccio: un luogo in cui ricordare, ma anche sognare insieme la possibilità di un futuro diverso, libero e pacifico.

## **ORCHESTRA**

### ***VIOLINI PRIMI***

Manuel Burriesci\*  
Elsa Paglietti\*\*  
Rosanna Angileri  
Mary Manitta

### ***VIOLINI SECONDI***

Luigi Longini\*  
Lucia Previtera\*\*  
Serena Limosani

### ***VIOLE***

Gianni Burriesci\*  
Alba Rita Roma\*\*

### ***VIOLONCELLI***

Paloma Garrote Velez\*  
Valentina Scuto\*\*

### ***CONTRABBASSO***

Antonino Pianelli

### ***FLAUTO***

Arianna Musso

### ***OBOE***

Krystyna Misiukiewicz

### ***CORNO INGLESE***

Federica Pecorella

### ***CLARINETTO***

Natale Emanuele Tomarchio

### ***TROMBA***

Daniele Pensabene

### ***TROMBONE***

Alberto Amerigo Visconti

### ***FAGOTTO***

Umberto Filineri

### ***CORNO***

Biagio Benenato

### ***PERCUSSIONI***

Carlo Emanuele Passaro  
Davide Amedeo Traina

### ***PIANOFORTE***

Mirco Reina

\* Prima parte

\*\* Concertino

+ Strumento speciale

## **CORO**

### **SOPRANI**

Angela Altese  
Federica Caruso  
Susanna La Fiura  
Rita Lo Coco  
Teresa Palomba  
Maria Eugenia Sciacca

### **CONTRALTI**

Maria Biagioni  
Sara Pata  
Rumyana Petrova  
Emanuela Prestigiovanni  
Monica Seggio

### **TENORI**

Giuseppe Grassadonia  
Vincenzo Lisi  
Christian Rimasti  
Joachim Szepanski  
Rosario Zuccaro

### **BASSI**

Vincenzo Alaimo  
Marco Piliogo  
Gaspere Provenzano  
Marco Tinnirello  
Marco Zarbano

## **CORO DI VOCI BIANCHE**

Giulia Adamo  
Veronica Barone  
Maria Cardellino  
Alberto Danese  
Clara De Guilmi  
Sara Di Santeodoro  
Edoardo Di Trapani  
Emanuela Esposito  
Carola Floreno  
Marta Mangiarotti  
Giulia Maranzano  
Martina Mistretta  
Desirè Monaco  
Kim Montalbano  
Erika Pinco  
Federica Pinco  
Vito Pollina  
Giulia Zichitella  
Stefano Zuccaro

## **CORPO DI BALLO**

**DEL LICEO COREUTICO - I. I. S. "V. FARDELLA - L. XIMENES"**

Rosa Ederi  
Eleonora Gueci  
Francesco Morrione  
Matilde Ranchetti  
Francesca Stracquadanio

## **MAESTRI COLLABORATORI DI SALA**

Luigi Fiore  
Mirco Reina

## **MAESTRO COLLABORATORE DI PALCOSCENICO**

Martina Mazzola

## **MAESTRO COLLABORATORE ALLE LUCI**

Luigi Fiore

**STRUTTURA  
DELL'ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE  
TEATRO DI TRADIZIONE**

Consigliere delegato

**Natale Pietrafitta**

Direttore artistico

**Walter Roccaro**

Direttore di produzione

**Giacomo D'Angelo**

Direttore musicale

**Mirco Reina**

Addetta alla contabilità

**Marielisa Ferrauto**

Responsabile botteghino

**Mariella Tilotta**

Assistente al botteghino

**Vincenzo Scarlata**

Segretario

**Federico Blazic**

**PERSONALE TECNICO**

**Anna Adragna**

**Leonardo Campo**

**Salvatore Campo**

**Salvatore Di Stefano**

**Giovanni Errera**

**Riccardo Errera**

**Giuseppe Ferrara**

**Giuseppe Saccaro**

Comunicazione, grafica, video e ufficio stampa

**Tiltup Media Production**

Web

**Vittorio Maria Vecchi**

Fotografia

**Giuseppe Di Salvo**

**PERSONALE DI SALA**

**Martina Adragna**

**Roberta Arbola**

**Natascia Carbone Galati**

**Maria Lipari**

**Maria Randazzo**

**Silvana Todaro**



**INFO & BOTTEGHINO**  
**092329290 - [www.lugliomusicale.it](http://www.lugliomusicale.it)**